

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Locarno: la "finta invalida" serba e il marito risiedono in albergo? Se sì, chi paga il conto? I diretti interessati o l'Ente pubblico?

In tempi recenti la cronaca locarnese e cantonale ha ampiamente riferito del caso della "finta invalida serba", la quale si autoinfliggeva delle ustioni prima delle visite mediche in Ticino, per giustificare la propria pretesa (e fasulla) invalidità. Quando si trovava nel paese d'origine, per contro, la donna conduceva una vita attiva e perfettamente normale, e non presentava alcun problema di salute.

La finta invalida serba e il marito complice, sono poi stati condannati a seguito della vicenda sopra riassunta per sommi capi. Va ricordato che il PP Garzoni, occupatosi in prima battuta del caso, aveva emesso un incomprensibile "Non luogo a procedere", poi venuto miseramente a cadere quando l'incarto è passato di mano alla PP Bergomi, a seguito di istanza di promozione dell'accusa.

Da informazioni ricevute, parrebbe ora che la coppia protagonista della truffa ai danni delle assicurazioni sociali alloggi in un albergo di Locarno.

Alfine di assicurarci che tale soggiorno, nel caso risultasse confermato, non sia a carico del contribuente ticinese, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. corrisponde al vero che la coppia di cittadini serbi oggetto del presente atto parlamentare risiede o ha risieduto presso un albergo di Locarno?
2. Il soggiorno è stato pagato dai diretti interessati, oppure dai servizi sociali?
3. Nel caso le spese fossero (tutte o in parte) a carico dell'ente pubblico: in quale albergo alloggia o ha alloggiato la coppia? Chi ha deciso il collocamento in albergo? Chi ha scelto l'albergo? Quanto è durato il soggiorno? Per quale spesa totale a carico dei servizi sociali?

RODOLFO PANTANI
LORENZO QUADRI